

## VERBALE DELLA 1° RIUNIONE DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI MACERATA - QUADRIENNIO 2009-2013.

Il giorno 3 del mese di Settembre 2013, presso la sede di Via IV Novembre n. 50 a Macerata, si riunisce il Consiglio dell'Ordine.

**Consiglieri presenti:** Brodolini, Carbonari, Eugeni, Governatori, Luciani, Mattioni, Mecozzi, Paolucci, Passamonti, Spada e Polidori.

**Consiglieri assenti:** /nessuno/.

Vi è il numero legale e pertanto l'assemblea inizia alle ore 18:45. Il consigliere più anziano (per data di iscrizione) fra i presenti, ing. Brodolini, assume la presidenza dell'adunanza e nomina l'ing. Luciani segretario verbalizzante della stessa, che accetta.

Prende la parola il presidente dell'adunanza ing. Brodolini che richiama le principali disposizioni legislative che regolano il funzionamento del Consiglio dell'Ordine. Accenna alla incandidabilità oltre i due mandati, salvo eccezioni previste per legge. Si apre una breve discussione su quale sia l'effettiva data di insediamento del nuovo Consiglio. Sulla questione ci sono opinioni discordanti. Ritenendo che la questione sia puramente formale e non sostanziale, si decide di procedere comunque alla elezione delle cariche istituzionali.

Interviene l'ing. Eugeni precisando che l'elezione del Vicepresidente potrebbe essere rinviata a data successiva considerato che tale figura non è espressamente prevista dalla legge. Tuttavia, si decide di non rinviarla e di farla durante l'adunanza.

Si decide di iniziare a discutere dell'elezione del Presidente. Si apre il dibattito.

Prende la parola il presidente ing. Brodolini il quale dichiara la sua volontà di non candidarsi a Presidente contrariamente alle voci che erano circolate nei giorni che hanno preceduto il Consiglio.

Prende la parola l'ing. Luciani che fa brevi cenni sulle molte attività che dovranno essere svolte dal nuovo Consiglio come la designazione del Consiglio di Disciplina, l'organizzazione dei corsi di aggiornamento delle competenze professionali, il bisogno di individuare una sede più fruibile rispetto a quella attuale, l'opportunità di iscrivere l'Ordine come Organismo di mediazione considerato che l'Istituto della mediazione civile obbligatoria è stato recentemente rimesso in campo e potenziato rispetto al passato. Pertanto auspica che il Consiglio possa lavorare in armonia e che la scelta del presidente sia quanto più condivisa. A tal fine, se può essere utile a creare armonia, dichiara di essere favorevole anche ad un avvicendamento delle cariche durante i quattro anni di insediamento del consiglio.

Prende la parola l'ing. Eugeni il quale dichiara la sua volontà di candidarsi a presidente. Fa un breve discorso su quelle che saranno le priorità del nuovo consiglio tra le quali c'è anche quella di trovare una sede più consona rispetto a quella attuale. Manifesta qualche perplessità sull'Istituto della mediazione civile obbligatoria.

Prende la parola l'ing. Mattioni il quale sottolinea la necessità che il Consiglio sia rappresentativo di tutta la categoria evitando discriminazioni tra dipendenti e liberi professionisti e auspica un maggiore coinvolgimento degli iscritti rispetto al passato. Al riguardo accenna all'opportunità che, all'indomani dell'insediamento del nuovo Consiglio, venga indetta un'assemblea a cui invitare tutti gli iscritti per presentare il nuovo Consiglio e raccogliere idee e proposte da portare avanti nell'interesse di tutti.

Prende la parola l'ing. Passamonti che esordisce dichiarando la sua volontà di non candidarsi a presidente e che ogni consigliere eletto avrebbe il diritto e la capacità di fare il presidente. Sottolinea la necessità di unitarietà del Consiglio.





- Ognuno di noi è chiamato a scegliere con coscienza la persona che abbia queste caratteristiche e che sia in grado di rappresentarci al meglio.

Prende la parola l'ing. Paolucci dicendo che molte delle cose che aveva intenzione di esporre sono state già ampiamente stigmatizzate dall'ing. Mecozzi. Parla della sua intenzione di candidarsi come presidente e del suo impegno profuso all'interno del Consiglio dell'Ordine nei periodi in cui ha rivestito alcune cariche rappresentative. Per quanto riguarda le elezioni espone alcune critiche sul modo in cui si sono svolte e sulla scelta fatta da parte degli altri consiglieri di non puntare al raggiungimento del quorum della seconda votazione. Quorum che ritiene sarebbe stato sicuramente raggiunto visto il numero dei votanti della terza votazione. Sarebbe stato sufficiente spostare l'impegno profuso da alcuni consiglieri candidati per esortare gli iscritti a votare alla terza votazione, alcuni giorni prima. Sufficiente ed opportuno, stante la tradizione sempre rispettata dall'Ordine di Macerata di eleggere il Consiglio in seconda votazione.

Riferisce di essere stato dissuaso da alcuni colleghi a candidarsi alla presidenza dato il basso numero di preferenze ottenute alle elezioni con la seguente motivazione: eleggere un presidente con poche preferenze non sarebbe rappresentativo e non sarebbe rispettoso della volontà degli elettori. A questo punto l'Ing. Brodolini dichiara di esserne stato uno di quelli; viceversa l'Ing. Eugeni sollecita l'Ing. Paolucci a voler escludere una sua dichiarazione in tal senso, ricevendone conferma insieme con la notazione "excusatio non petita accusatio manifesta".

Poi l'Ing. Paolucci dichiara che l'evidenziata scarsa rappresentatività elettiva da l'impressione di un pretesto per non volerlo apertamente giudicare inidoneo a rivestire la carica di Presidente: la differenza di voti, concretizzatasi a seguito della scorretta sollecitazione con invito a votare di alcuni consiglieri candidati così come esaustivamente argomentato dall'Ing. Mecozzi senza complete garanzie di pari opportunità, non può essere portata come discriminante per l'elezione a Presidente.

Conclude il suo intervento affermando che, pur non condividendo affatto la suddetta motivazione per il modo in cui si sono svolte le elezioni, con grande amarezza ritira la sua candidatura alla presidenza e che, stando alle dichiarazioni di chi lo ha preceduto, i candidati alla presidenza sono solo due.

Riprende la parola il presidente ing. Brodolini facendo alcune precisazioni sulle comunicazioni con cui sono state convocate le elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine che lasciavano intendere che si sarebbe puntato sulla seconda votazione. Richiama alcune delle attività che il Consiglio dell'Ordine sarà chiamato a svolgere quali l'organizzazione dei corsi di aggiornamento della competenza professionale e la nomina del Consiglio di disciplina.

Non essendoci altri interventi, alle ore 20:00 iniziano le operazioni di voto per eleggere il Presidente con votazione segreta. Il presidente ing. Brodolini nomina come scrutatore l'ing. Spada che accetta.

A votazione terminata, lo scrutatore passa allo scrutinio delle schede. I risultati sono i seguenti:

- Numero dei votanti: 11; Astenuti: 0;
- l'ing. Fabio Massimo Eugeni totalizza n. 7 voti;
- l'ing. Alessandro Mecozzi totalizza n. 2 voti;
- numero delle schede bianche: 2.

**Pertanto, il Consiglio elegge a maggioranza assoluta l'ing. Fabio Massimo Eugeni come Presidente dell'Ordine.** Segue un caloroso applauso.

Si passa all'elezione del Vicepresidente.

L'ing. Mecozzi si candida per rivestire tale carica. Messo a votazione, **il Consiglio elegge all'unanimità dei presenti l'ing. Alessandro Mecozzi quale Vicepresidente dell'Ordine.**

Si passa all'elezione del Tesoriere.

L'ing. Spada si candida per rivestire tale carica. Messo a votazione, **il Consiglio elegge all'unanimità dei presenti l'ing. Andrea Spada quale Tesoriere dell'Ordine.**

Si passa all'elezione del Segretario

L'ing. Carbonari si candida per rivestire tale carica. Messo a votazione, **il Consiglio elegge all'unanimità dei presenti l'ing. Alessandra Carbonari quale Segretario dell'Ordine.**





Prende la parola l'ing. Governatori il quale ribadisce il concetto della necessità di unitarietà del consiglio e che nella scelta del presidente si dovrebbe tener conto del responso elettorale.

Prende la parola l'ing. Mecozzi che dopo un saluto ai neo eletti inizia il suo intervento ricordando:

- che nelle ultime riunioni del consiglio uscente, dopo che l'ing. Eugeni aveva fatto presente di candidarsi per il nuovo consiglio solo per fare il presidente, si era detto interessato a ricoprire tale carica in quanto ultima possibilità, come per lo stesso Eugeni, dopo circa venti anni di presenza continuativa nel Consiglio dell'Ordine. Successivamente aveva proposto all'ing. Eugeni, proprio per tali motivi, un avvicendamento come presidente nell'arco dei quattro anni, qualora non vi fossero state altre candidature.
- le polemiche sulla decisione di puntare alla 3° votazione per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine onde evitare di non raggiungere il quorum previsto dalla prima e dalla seconda votazione considerata la prevedibile modesta partecipazione, precisando comunque che ognuno era libero di comportarsi come meglio credeva.
- gli inviti a partecipare al voto inviati e le modalità di propaganda ritenuti inopportuni durante le elezioni, le email di protesta e il richiamo telefonico a comportamenti più consoni del presidente uscente.

Lo stesso ing. Mecozzi continua dicendo che i comportamenti di un consigliere candidato e il clima creatosi in conseguenza l'hanno indotto, negli ultimi giorni della tornata elettorale, ad astenersi dal contattare iscritti all'Ordine per le votazioni e, dopo alcune considerazioni sul risultato elettorale, precisa che per gli stessi motivi non ha poi contattato nessun consigliere eletto per promuovere la sua candidatura a presidente. Auspica che il nuovo consiglio, prima delle prossime elezioni fra quattro anni, definisca adeguate modalità per la presentazione delle candidature, delle liste e di propaganda dei candidati consone al funzionamento di un ente pubblico per garantire a tutti le stesse opportunità.

Ripropone quindi all'ing. Eugeni un avvicendamento per la carica di Presidente durante i quattro anni di insediamento del nuovo consiglio. Proposta che riferisce essere stata finora respinta dall'ing. Eugeni. Proposta che, ciò malgrado, considera tuttora valida e intende presentare anche in questa sede, nel caso non ci siano altre candidature. Al riguardo, dichiara che, qualora la proposta non venisse accolta, lo stesso darà comunque il suo voto all'ing. Eugeni perché ritiene prioritaria l'unità del Consiglio rispetto alle aspirazioni dei singoli, auspicando però collegialità all'interno dello stesso Consiglio e che venga superata la ormai vecchia contrapposizione tra liberi professionisti e dipendenti e che è necessario occuparsi subito delle difficoltà dei colleghi liberi professionisti che in questo momento sono quelli che generalmente stanno peggio.

Conclude dicendo che, il fatto che l'ing. Eugeni si sia impegnato in questi ultimi quattro anni non implica necessariamente che lui debba essere eletto presidente. Altri consiglieri si sono impegnati in passato. Porta come esempio il suo primo impegno nell'ambito del CE.RE.SUM, le numerose proposte formulate al CNID nazionale, l'attività svolta per alcuni anni nell'ambito della Federazione Regionale, la predisposizione delle proposte in materia di lavori pubblici alla Regione Marche per conto della Federazione, la promozione e l'organizzazione del corso di inglese e, durante l'ultimo quadriennio, di aver partecipato per conto dell'Ordine al gruppo di lavoro presso la Confindustria che ha formulato proposte e osservazioni in materia urbanistica alla Regione Marche (piano casa, legge di governo del territorio ecc.), di aver costituito la squadra di calcio per la partecipazione ai campionati nazionali dell'Ordine e di aver partecipato, per conto dell'Ordine, come relatore ad alcuni seminari in materia tecnica.

Prende la parola l'ing. Spada i cui punti salienti del suo intervento possono essere così sintetizzati:

- Proveniamo da una esperienza in cui l'ing Carlo Cingolani, oltre ad essere il Presidente, per esperienza, anzianità di iscrizione, capacità e competenze era visto anche come "un padre di famiglia".
- La realtà del nuovo consiglio è molto diversa dalla precedente. Occorre collegialità.
- Il presidente che verrà eletto deve avere alcune caratteristiche: deve godere della stima dei Consiglieri, deve essere in grado di ottenere il massimo da ognuno, deve avere conoscenze e competenze sulle leggi che regolano il funzionamento dell'Ordine.



Si passa all'elezione del Delegato al Consiglio della Federazione Regionale Ingg. delle Marche – Rappresentante l'Ordine di Macerata. L'ing. Luciani e l'ing. Polidori si candidano per rivestire tale carica.

Interviene l'ing. Mattioni proponendo di iniziare a prendere in considerazione la possibilità di allargare la partecipazione all'interno del Consiglio della Federazione, vista il maggior peso che la stessa ha assunto negli ultimi anni. Segue un breve dibattito sulla questione.

Si procede all'elezione del Delegato con votazione segreta. A votazione terminata, lo scrutatore passa allo scrutinio delle schede. I risultati sono i seguenti:

- Numero dei votanti: 11; Astenuti: 0;
- l'ing. Domenico Luciani totalizza n. 7 voti;
- l'ing. Paolo Polidori totalizza n. 2 voti;
- numero delle schede bianche: 2.

**Pertanto, il Consiglio elegge a maggioranza assoluta l'ing. Domenico Luciani come Delegato al Consiglio della Federazione Regionale Ingg. delle Marche – Rappresentante l'Ordine di Macerata.**

Si passa a parlare di come organizzare un convivio di saluto al Presidente uscente ing. Carlo Cingolani insieme a tutti i membri del consiglio uscente e del nuovo consiglio. Dopo breve confronto, si decide per la data di sabato 14 settembre a pranzo. Il costo sarà a carico dei Consiglieri che parteciperanno alla stessa. L'ing. Paolucci propone di invitare anche alcuni ex-presidenti degli altri Ordini delle Marche e rappresentanti della Federazione Regionale come l'ing. Giommi, l'ing. Ubaldi, l'ing. Angeli e l'ing. Dora De Mutiis a spese dell'Ordine. La proposta è accolta all'unanimità.

L'ing. Luciani richiama l'attenzione sull'opportunità di pubblicare sul sito dell'Ordine e di inviare a tutti gli iscritti via email un avviso relativo al termine per presentare le candidature per il Consiglio di Disciplina, facendo notare che le disposizioni regolamentari prevedono che le candidature devono pervenire entro e non oltre trenta giorni dall'insediamento del nuovo Consiglio territoriale.

L'adunanza si conclude alle ore 20:20.

*Il segretario verbalizzante*  
*Dott. Ing. Domenico Luciani*

